



24 giugno 2021

n. 379

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

LE ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN ARMENIA	1
LE PROSSIME MISSIONI DI OSSERVAZIONE ELETTORALE	3
Elezioni Parlamentari anticipate in Bulgaria, 11 luglio 2021.....	3
Elezioni Parlamentari anticipate in Moldova, 11 luglio 2021	3

Si è svolta in Armenia lo scorso 11 luglio la missione congiunta di osservazione elettorale condotta dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE (ODHIR) e dalle Assemblee parlamentari della stessa OSCE e del Consiglio d'Europa. I risultati provvisori dell'osservazione hanno evidenziato che le elezioni anticipate armene sono state efficacemente gestite e si sono svolte in un clima complessivamente competitivo, caratterizzato tuttavia da una intensa polarizzazione e da un uso progressivamente aggressivo del linguaggio da parte dei singoli contendenti. Una relativa marginalizzazione del ruolo delle donne e alcune criticità del quadro normativo elettorale sono state tuttavia rilevate dagli osservatori, che hanno sottolineato come le recenti modifiche nella legislazione elettorale siano intervenute troppo a ridosso della tornata elettorale per essere adeguatamente recepite ed attuate nel corso del processo, con l'effetto di creare un clima di relativa incertezza giuridica e di non sempre completa informazione dei votanti.

LE ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN ARMENIA

Domenica 20 giugno si sono svolte in Armenia le **elezioni politiche convocate in anticipo rispetto alla fine naturale della legislatura, il 9 dicembre 2023**, al fine di dare soluzione alla **profonda crisi politica e istituzionale** che attanaglia il Paese da novembre scorso, allorché fu concluso il tanto **controverso accordo** con l'Azerbaijan per porre fine al secondo conflitto del Nagorno Karabakh, ritenuto una vera e propria **"capitolazione" in Armenia**. La dura sconfitta subita dall'Armenia in esito a questo conflitto **ha messo in crisi il governo del premier Pashinyan**, accusato di averlo gestito male e di aver ceduto alla controparte

azera porzioni di territorio armeno per la cui indipendenza gli armeni si erano battuti tenacemente a cavallo tra gli anni '80 e '90. In seguito a tali sviluppi **l'opposizione aveva iniziato a reclamare le dimissioni del primo ministro** e il Paese era stato attraversato da un'ondata di **proteste antigovernative**. Al fine di porre fine alla crisi, in seguito a lunghe trattative Pashinyan aveva concordato con gli altri partiti presenti in Parlamento di porre in essere tutti i passi necessari per consentire elezioni anticipate.

L'Armenia è arrivata alle elezioni parlamentari in un clima politico particolarmente teso e di pessimismo diffuso. Nel 2020 i suoi abitanti sono stati colpiti dalla crisi economica e dal forte rincaro dei prezzi di diversi generi alimentari; inoltre

tante famiglie hanno perso almeno un proprio congiunto a causa del corona virus (che in base ai dati ufficiali ha mietuto più di 4mila vittime) o del conflitto con l'Azerbaijan (circa 4mila i caduti, spesso giovanissimi). **A tenere banco durante la campagna elettorale essenzialmente due argomenti.** Il primo ha riguardato la **tutela dell'integrità territoriale armena,** utilizzato dall'opposizione contro Pashinyan per aver ceduto territori armeni all'Azerbaijan, mentre il secondo ha riguardato le **relazioni con la Russia** che ha svolto un ruolo fondamentale di mediazione nella definizione dell'accordo del 9 novembre 2020. Riguardo a quest'ultimo aspetto i partiti si dividono in **due schieramenti: alcuni chiedono di rafforzare i rapporti con il vicino mentre dall'altra non manca chi vorrebbe una minor dipendenza** da Mosca, anche a causa del sopraccitato accordo considerato penalizzante per il Paese.

Il sistema elettorale armeno è **proporzionale con soglia di sbarramento del 7% per le coalizioni e del 5% per i partiti** e prevede che la legislatura sia formata almeno da tre soggetti politici, a prescindere dagli sbarramenti. Alle elezioni di domenica scorsa **quattro coalizioni e 21 partiti si sono contesi i 101 seggi del Parlamento.** Presenti **sette missioni internazionali di monitoraggio** tra cui quelle dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'Osce, del Consiglio d'Europa e della Comunità degli Stati indipendenti (Csi).

Per l'Italia vi ha preso parte una rappresentanza della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE composta dai deputati Paolo Grimoldi (Presidente della delegazione) e Mauro Del Barba nonché dai senatori Luigi Augussori, Francesco Mollame, Paola Taverna e Vito Vattuone oltre che i deputati Catia Polidori, Alberto Ribolla e Francesco Scoma componenti della **delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.**

Stando ai dati forniti dalla Commissione Elettorale Centrale (CEC) armena, **l'affluenza alle urne è stata del 49,4%.** Il partito **Contratto civile, che fa capo al premier Pashinyan, si è affermato al primo posto con una vittoria schiacciante, pari al 53,92% dei suffragi,** ottenendo quindi la maggioranza nella nuova legislatura. Nelle

ultime settimane Pashinyan aveva alzato i toni della retorica politica e brandito un martello durante le manifestazioni elettorali mentre **esortava gli elettori ad assegnargli un "mandato di ferro" e dar vita ad una seconda rivoluzione "di ferro" dopo quella "di velluto",** la rivoluzione pacifica contro le vecchie élite corrotte che nel 2018 lo aveva portato alla guida dell'Esecutivo.

Alleanza Armenia dell'ex Presidente Kocharlan è arrivata seconda con il 21,04% dei consensi. Kocharyan è stato Presidente dell'Armenia dal 1998 al 2008 ed era un importante esponente del Partito repubblicano che aveva guidato il Paese sin dall'indipendenza dall'URSS. Dopo le dimissioni è scomparso dalla vita pubblica, lasciando il Paese per poi farvi ritorno nel luglio 2018 al fine di essere interrogato nel quadro di un procedimento giudiziario avviato per fare luce sulla morte di dieci persone avvenuta in occasione delle proteste di marzo 2018 – di cui Pashinyan era uno degli organizzatori – contro la legittimità delle elezioni che portarono al potere Sargsyan, successore di Kocharyan. In esito al processo Kocharyan fu arrestato; lo scorso mese di aprile è stato assolto. **La decisione di Kocharyan di tornare in Armenia per affrontare la giustizia,** in contrasto con l'atteggiamento di altri esponenti dell'ex regime fuggiti dal Paese dopo l'ascesa al potere di Pashinyan, **secondo gli osservatori ha favorito la crescita dei consensi a suo favore. Al terzo posto con il 5,23% dei voti si è classificata la coalizione *Io ho l'onore*** fondata lo scorso 15 maggio e composta dal Partito repubblicano - guidato dall'ex Presidente armeno Sargsyan - e dal Partito della Patria. A guidare l'alleanza è Artur Vanetsyan, Presidente del Partito della Patria ed ex direttore del Servizio di Sicurezza Nazionale. Durante le proteste antigovernative entrambe le formazioni hanno aderito alla sigla dell'opposizione Movimento per la salvezza della patria che hanno lasciato dopo aver maturato la decisione di partecipare insieme alle elezioni dando vita all'alleanza *Io ho l'onore.* **La coalizione ha ottenuto un risultato inferiore al 7%** richiesto alle coalizioni per entrare in Parlamento. Tuttavia, considerato che almeno tre formazioni politiche dovranno comporre la prossima legislatura, ***Io ho l'onore* farà comunque parte della nuova composizione del Parlamento. La coalizione sconfitta di**

Kocharian, tuttavia, ha messo in dubbio la correttezza delle procedure elettorali, denunciando violazioni, brogli e "falsificazioni programmate" e chiedendo di esaminarle attentamente; fino a quando tale richiesta non verrà soddisfatta non riconoscerà i risultati delle votazioni. Domenica sera il Procuratore generale armeno ha reso noto di aver ricevuto **319 segnalazioni di violazioni durante il processo elettorale e di aver avviato sei indagini penali per presunti casi di corruzione**. La Commissione elettorale ha dichiarato comunque che **le operazioni di voto sono state eseguite nel rispetto della legge**. Anche nel [rapporto preliminare](#) della missione di osservazione elettorale dell'OSCE si sostiene che **le elezioni sono state competitive e generalmente ben amministrate**.

Secondo gli osservatori, **a prescindere dall'esito delle elezioni, lo scontro politico è destinato a continuare**. Oltre a dover trovare una soluzione alla controversia con l'Azerbaijan e risposte concrete alla difficile situazione economica interna, Pashinyan dovrà cercare a tutti i costi di non far precipitare il Paese in una nuova crisi politica. **Il numero esiguo di voti ottenuto da Kocharian ha però indebolito la sua posizione** e l'ex Presidente si trova ora di fronte al dilemma tra accettare la sconfitta limitandosi a fare opposizione in Parlamento o non riconoscere il risultato delle elezioni andando allo scontro frontale con il governo.

LE PROSSIME MISSIONI DI OSSERVAZIONE ELETTORALE

ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN BULGARIA, 11 LUGLIO 2021

A seguito dell'impossibilità di formare un nuovo governo dopo le elezioni del 4 aprile, il Presidente della Repubblica Radev ha sciolto l'Assemblea Nazionale con un decreto e ha indetto le elezioni parlamentari anticipate per il prossimo 11 luglio. L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha quindi deciso di inviare una missione di osservazione anche a questa consultazione elettorale, composta dai parlamentari che hanno partecipato alle

elezioni del 4 aprile scorso. La Delegazione dell'OSCE si compone quindi di 13 parlamentari. **Artur Gerasymov** (Ucraina) è stato nuovamente nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE sarà guidata da **Elona Gjebrea Hoxha** (Albania). Per la Delegazione italiana all'Assemblea OSCE partecipa il Presidente Paolo Grimoldi, che sarà dislocato a Varna. Alla missione di osservazione partecipa anche l'Assemblea parlamentare del CdE.

La missione OSCE/ODIHR, guidata da Tana de Zulueta e composta di 12 esperti e 14 osservatori di lungo termine, si è insediata a Sofia lo scorso 9 giugno 2021. È stato richiesto il dispiegamento di circa 200 osservatori di breve termine.

ELEZIONI PARLAMENTARI ANTICIPATE IN MOLDOVA, 11 LUGLIO 2021

La Presidente della Moldova, Maia Sandu, ha sciolto il Parlamento lo scorso 28 aprile e ha convocato elezioni legislative anticipate per l'11 luglio, ponendo così fine ad una lotta fra la Presidenza della Repubblica e l'Assemblea legislativa che si protraeva da mesi.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha accolto l'invito delle autorità moldave ad inviare una missione di osservatori.

Ditmir Bushati (Albania) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE sarà guidata da **Pia Kauma** (Finlandia). I parlamentari dell'Assemblea OSCE che parteciperanno alla missione sono oltre 50. Per la Delegazione italiana partecipano i senatori Luigi Augussori e Francesco Mollame. Alla missione di osservazione partecipa anche l'Assemblea parlamentare del CdE.

La missione OSCE/ODIHR, guidata da **Tamas Meszerics** (Ungheria), e composta di 11 esperti e 28 osservatori di lungo termine, si è insediata a Chisinau lo scorso 3 giugno 2021. È stato richiesto il dispiegamento di circa 200 osservatori di breve termine.